

Dir. Resp.: Mario Calabresi

IL DIBATTITO

Le due capitali Sala riapre il derby con Roma

“Dopo Sky tocca alla Rai”
Caccia a una sede
per il quartier generale

«Milano è la capitale dell'informazione e dell'audiovisivo: dopo Sky, aspettiamo anche la Rai». Non perde tempo il sindaco Beppe Sala, a costo di entrare a gamba tesa in una vicenda delicatissima, e ancora tutta da definire, come il trasferimento da Roma a Milano del tg e di 300 dipendenti della piattaforma di Murdoch che oggi sono a Roma, con contestuale licenziamento di 200 persone. «Sugli esuberanti chiederò all'ad di Sky, ma il trasferimento del tg a Milano è una buona notizia», commenta il sindaco. Che così lan-

cia una stoccata alla tv pubblica: «È uno stimolo per la Rai, credo sia arrivato il momento che si decida: io e il Consiglio ci attiveremo per spingere sullo spostamento». Del tema il Comune si sta già occupando: perché da tempo la Rai cerca una sede più grande, alternativa a quella di via Mecenate, dove l'affitto scade nel 2019. E Palazzo Marino, per questo, potrebbe giocare il ruolo di regista, aiutando l'azienda a individuare l'indirizzo giusto.

ORIANA LISO A PAGINA IV

IL PROPOSTA/DOPO L'ANNUNCIATO TRASFERIMENTO DELLA RETE ALL'NEWS DI SKY

Sala: “Capitale dell'informazione con la Rai”

Pressing sulla tv pubblica per rafforzare la presenza in città con produzioni su economia, design e tecnologia

Si discute di una nuova sede tra scali ferroviari dismessi CityLife o la zona della Bicocca. Il tema presto in Consiglio

FARE di Milano «la capitale dell'informazione e dell'audiovisivo». Se Sky ha annunciato di voler trasferire 300 dipendenti e la redazione del suo tg a Milano, il sindaco Beppe Sala va in pressing sulla Rai: «Credo sia il momento che la Rai faccia qualcosa di più per portare parte dell'informazione a Milano, mi sembra doveroso. Mi attiverò e chiederò al Consiglio comunale di fare altrettanto».

È un invito che non arriva per caso, quello del sindaco verso la tv di Stato. Da alcuni mesi, infatti, a Palazzo Marino si ragiona su cosa mettere in campo per smuovere i vertici Rai sulle decisioni strategiche per il polo milanese. La sede storica di corso Sempione non avrebbe, ovviamente, lo spazio necessario per un ampliamento, e quella del centro di produzione di via Mecenate è in affitto da un privato, con contratto in scadenza nel 2019. I ragionamenti che si fanno, quindi, sono su un possibile luogo alternativo in cui portare il grosso della produzione, al di là che si scelga di trasferire a Milano un intero telegiornale — l'ipotesi del trasloco del Tg2 era uno dei punti del piano Verdelli appena bocciato — o che si decida di rafforzare la pro-

duzione di contenuti specifici su temi come l'economia, il design, l'industria, la tecnologia. Per un po' si era pensato all'area Expo, e anche la Fabbrica del Vapore di via Procaccini è un indirizzo che è entrato nell'elenco delle possibili destinazioni.

In ogni caso il Comune vorrebbe avere un ruolo di regia: quindi cercando non necessariamente una sua area da proporre alla Rai, ma aiutando l'azienda a trovare una alternativa. Uno degli scali ferroviari, per esempio, oppure spazi non lontani da corso Sempione, come CityLife o, guardando al percorso della Lilla, la zona Bicocca. Quel che è certo è che il sindaco vuole cavalcare il momento positivo di Milano per rafforzare anche il ruolo di capitale dell'informazione. Lo dice anche l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, ricordando che «Sky è la benvenuta, ma è tempo di riflettere anche sulla Rai». Così, se il sindaco si muoverà per canali diretti, toccherà al Consiglio comunale l'iniziativa più immediata: «Quanto prima presenteremo un ordine del giorno in aula per stimolare tutte le verifiche necessarie a portare a casa l'obiettivo», assicura il capogrup-

po Pd Filippo Barberis, che vuole coinvolgere gli altri partiti in una proposta bipartisan. Difficile che nel centrodestra ci sia opposizione, almeno a sentire l'assessora regionale Viviana Beccalossi che, anzi, punge il sindaco perché «dice ora quello che noi sosteniamo da tempo», e ricorda che già nel piano dell'ex dg Luigi Gubitosi si annunciava il rafforzamento della sede milanese.

Ma sarà la politica romana, in realtà, a decidere questa partita, visto il ruolo strategico della Rai. Per questo i dem milanesi cercheranno di coinvolgere i loro deputati nella partita. Già schierato Vincenzo Peluffo, capogruppo Pd della commissione Vigilanza. «La prossima settimana è prevista l'audizione dell'ad Antonio Campo Dall'Orto, tornerò a chiedergli un impegno preciso dopo tante belle intenzioni».

(oriana liso)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gli studi Rai di via Mecenate



VIA MECENATE

La sede Rai di Milano è in via Mecenate, ma è in affitto da un privato con un contratto in scadenza nel 2019. L'altra sede storica della tv pubblica è in corso Sempione

LE TAPPE

1 IL TRASLOCO

Sky ha annunciato per quest'anno il trasferimento a Milano di Sky Tg 24 e di 300 dipendenti nel centro di Rogoredo. Nel piano ci sono però anche degli esuberanti della sede milanese

2 LA POLEMICA

Da anni si ipotizza un rafforzamento della sede Rai di Milano: l'ultimo piano editoriale, già bocciato, si prevedeva il trasferimento a Milano della redazione del Tg2

3 NUOVI SPAZI

La Rai a Milano si divide tra corso Sempione e il centro di produzione (in affitto) di via Mecenate. Da tempo però si sta cercando un nuovo indirizzo con più spazio